

**La Scala: la prima
del Don Carlo
di Verdi**



a pagina 6

**Verso Juve-Napoli,
Walter Mazzarri:
"Non parlo
di arbitri"**



a pagina 7

**Verso Juve-Napoli,
Max Allegri:
"Scontro diretto,
sarà match tosto"**



a pagina 7

Grido d'allarme del Codacons: "Un pessimo segnale in vista di Natale"

Confcommercio: "Economia in fase di stagnazione"

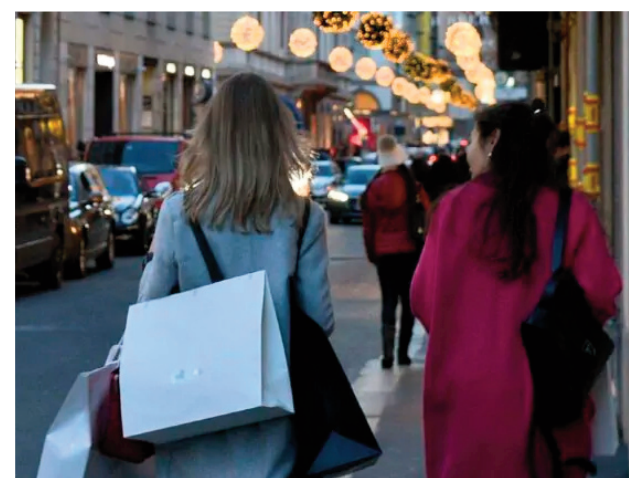
L'economia italiana è in fase di stagnazione, ma la fase attuale va valutata in modo favorevole. A dirlo è Confcommercio commentando i dati Istat di oggi: "I dati odierni su vendite al dettaglio e produzione industriale, unitamente a quelli diffusi nelle ultime settimane, indicano come l'economia italiana sia in una fase di



stagnazione. Esaurita l'ottima fase di ripresa post-pandemica, in fondo questa condizione va valutata favorevolmente. Chi vede il bicchiere mezzo vuoto, invece, la legge come un semplice spostamento dei problemi e delle irrisolte criticità verso il già difficile 2024".

a pagina 3

NATALE, MELONI: "NESSUN COLOSSO WEB POTRÀ SOSTITUIRE NEGOZI VICINATO"



a pagina 2

**Cancro al seno: diventare
mamma dopo le cure si può**



a pagina 5

Case green, accordo nell'Ue sulle nuove regole

Per ridurre in modo "significativo" le emissioni di gas a effetto serra

Gli eurodeputati e la presidenza di turno del Consiglio Ue hanno raggiunto oggi un accordo sui piani per ridurre il consumo energetico e le emissioni di gas serra degli edifici. Lo comunica il Parlamento Europeo. La proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia mira a ridurre in modo "significativo" le emissioni di gas a effetto serra e il consumo di energia nel settore edilizio dell'Ue



entro il 2030 e a renderlo climaticamente neutro entro il 2050. Mira anche a ristrutturare gli edifici ad alta intensità energetica e a migliorare le informazioni sulla prestazione energetica. Tutti i nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni a partire dal 2030; i nuovi edifici occupati o di proprietà delle autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028.

a pagina 4



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Giorgia Meloni: "Nessun colosso web potrà sostituire negozi vicinato"

Consumi in ripresa per il Natale

"Noi possiamo contare sulla capacità di fare rete dei commercianti e degli artigiani"



"Nessun commercio elettronico o colosso del web potrà mai sostituire la funzione culturale e sociale che ricoprono i commercianti, gli artigiani, esercizi di vicinato". E' quanto afferma la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio indirizzato all'Assemblea Annuale 2023 di Confesercenti, sottolineando che "l'avvento del commercio elettronico e alle grandi piattaforme online è un'innovazione che la pandemia ha contribuito ad accelerare in modo determinante e che, come tutti i cambiamenti, se non è adeguatamente governato, può portare insieme a grandi opportunità anche enormi rischi. È un cambiamento che è ancora in atto, sul quale è necessario dal mio punto di vista trovare un giusto equilibrio per fare in modo che il suo impatto sul nostro sistema economico e produttivo sia sostenibile". "Certo, noi possiamo contare su due punti di forza: la capacità di fare rete dei commer-

cianti e degli artigiani italiani - prosegue - e la straordinaria potenza del Made in Italy, un brand globale di cui i colossi del commercio non possono fare a meno e che nessun altro è in grado di eguagliare". Secondo sondaggio Confesercenti-Ipsos, presentato in occasione dell'assemblea, per le festività di fine anno gli italiani "progettano di spendere 223 euro per i doni da mettere sotto l'albero, il 13% in più dello scorso anno. A dare la spinta, però, è anche l'aumento dei prezzi, infatti, al netto dell'inflazione sui beni, l'incremento di spesa sul 2022 si riduce al +6%". Nel videomessaggio la premier ha sottolineato come commercianti e artigiani sono "presidi di sicurezza e di socialità, il principale antidoto alla desertificazione delle nostre strade, allo spopolamento dei nostri borghi. In questo compito non potete essere ovviamente lasciati da soli e noi siamo convinti che lo Stato debba fare la sua parte. A partire proprio

dalla sicurezza, che è la precondizione per fare impresa e per permettervi di alzare ogni mattina la saracinesca della vostra attività". "È il motivo per il quale - prosegue la premier - questo Governo ha deciso di aumentare gli organici delle Forze dell'Ordine, di stanziare un miliardo e mezzo di euro per rinnovare i loro contratti, potenziare l'operazione 'Strade sicure' e riconoscere ai nostri uomini e alle nostre donne in divisa maggior strumenti per fare il proprio lavoro. E poi non solo sicurezza, ovviamente, ma anche grande attenzione ai nostri borghi, a chi decide di vivere e lavorare in collina e in montagna, nelle aree più interne della Nazione. Stiamo lavorando per prenderci cura di questi territori, che custodiscono la nostra identità più autentica che non devono essere lasciati indietro. Garantire risposte veloci, in termini di servizi, alle esigenze specifiche di ciascun territorio è una priorità per

noi". Parlando poi di fisco, Meloni ha ribadito che "noi vogliamo cambiare approccio, vogliamo affermare una cosa semplice: il cittadino non è un suddito da vessare e il rapporto con lo Stato deve basarsi sulla fiducia e sulla collaborazione. È una visione che abbiamo declinato anche nella riforma fiscale che trova la sua attuazione concreta in alcune norme molto importanti. Penso, ad esempio, all'estensione del concordato preventivo ai contribuenti di minori dimensioni, titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo. È uno strumento che dà la possibilità di accordarsi preventivamente con il fisco sulle imposte da pagare, ed essere liberi da accertamenti per i due anni di durata dell'accordo che poi è rinnovabile. Un grande segnale di fiducia e di collaborazione". "Io credo che l'Italia deve e può ripartire da qui". Dalla "fiducia reciproca, dalla capacità di riscoprirsi parte di una comunità, di pensare ciò che si fa ogni giorno come parte di un progetto più grande, come parte di un progetto più alto. È un sentimento che in passato ha reso l'Italia ciò che è e che oggi noi dobbiamo saper recuperare. Perché il governo potrà adottare le

norme migliori del mondo, le più efficaci e le più giuste, ammesso che sia capace di farlo, ma tutto sarà inutile se gli italiani non sapranno riscoprire l'orgoglio di sé stessi, la consapevolezza delle proprie capacità". "Questa -ha sottolineato il presidente del Consiglio- è in assoluto la sfida più grande che abbiamo davanti, e su questo, però, io sono certa che posso contare sul vostro contributo. Grazie davvero per quello che rappresentate, per il lavoro che fate, per l'interlocuzione che avete garantito al Governo su tante materie che sono importanti per voi e per la nostra capacità di dare risposte ai cittadini e, ovviamente, buona assemblea!", ha concluso Meloni. Per le festività di fine anno gli italiani "progettano di spendere 223 euro per i doni da mettere sotto l'albero, il 13% in più dello scorso anno. A dare la spinta, però, è anche l'aumento dei prezzi, infatti, al netto dell'inflazione sui beni, l'incremento di spesa sul 2022 si riduce al +6%". I "segnali positivi" in vista delle spese per i regali di Natale arrivano dal sondaggio Confesercenti-Ipsos, presentato in occasione dell'assemblea. "L'aumento dei prezzi continua a pesare" e "continua

ad orientare le scelte di allocazione delle risorse, pure se in modo meno pressante dello scorso anno". Gli italiani che dichiarano di voler contenere la spesa per i regali per questo Natale sono il 43%: una quota in diminuzione rispetto al 47% dello scorso anno, "ma ancora rilevante", secondo Confesercenti. "Continua, dunque, la polarizzazione tra chi può e chi non può: a trainare l'incremento del budget medio è infatti l'aumento dei consumatori che manterranno invariata la spesa (che passano al 41%, dal 39% dello scorso Natale) e di quelli che pianificano di spendere di più (17% nel 2023, erano il 14% nel 2022)". Nella top ten delle intenzioni di acquisto per un regalo, spiccano i capi d'abbigliamento (51% delle indicazioni), seguiti dai prodotti di profumeria (45%) e dai libri (44%), giochi e giocattoli (38%), accessori di moda (33%), regali gastronomici (29%), prodotti tecnologici e regali di gioielleria (entrambi al 24%), arredamento e prodotti per la casa, calzature e videogiochi (tutti al 20% di indicazioni). Il 10%, invece, segnala l'intenzione di regalare un viaggio o una vacanza, un dato in ascesa rispetto al 7% dello scorso anno.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Il provvedimento passa ora alla Camera dove il governo ha annunciato che porrà la fiducia martedì prossimo 12 dicembre. Il via libera previsto per il 14 dicembre

Dl Anticipi, via libera dal Senato: mini rinvio rottamazione e affitti brevi

Dal mini-rinvio per le rate della rottamazione quater al codice anti evasione per gli affitti brevi, passando per il bonus psicologo e i ritocchi estetici: il decreto Anticipi incassa il via libera al Senato con 87 voti favorevoli e 46 contrari in una seduta con tanto di bagarre in Aula per l'approvazione di un emendamento presentato dal vice presidente della commissione Bilancio Claudio Lotito (FI) che proroga il pagamento delle rate della definizione agevolata. Il provvedimento passa ora alla Camera dove il governo ha annunciato che porrà la fiducia martedì prossimo 12 dicembre. Il voto si terrà il 13 dicembre e il via libera definitivo al decreto è previsto quasi in extremis il 14 dicembre, a tre giorni dalla scadenza del 17 del mese per la conversione in legge. E' stato approvato in Aula al Senato l'emendamento a firma Lotito al decreto anticipi che prevede la proroga dei termini per i pagamenti delle rate della rottamazione quater dal 30 novembre al 18 dicembre 2023. "Non è una mancata entrata di bilancio anzi, dà la possibilità di pagare quindi di far confluire entrate nelle casse dello Stato. Non è un condono ma solo un aggiu-



stamento di contabilità di bilancio", replica il senatore FI Dario Damiani, relatore del dl, alle critiche delle opposizioni alla norma. Ritirati due emendamenti al Dl Anticipi che avrebbero esteso ai revisori legali la possibilità di inviare le dichiarazioni fiscali e a concedere ai consulenti del lavoro la facoltà di depositare i bilanci. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio che ha parlato di "ennesimo tentativo di appropriarsi di competenze della nostra professione" che "è stato

bloccato. Chi ha provato ancora una volta a invadere il campo di gioco altrui ha fallito". Raddoppiano i fondi per il bonus psicologo. Il dl stanziava 5 milioni aggiuntivi all'attuale dotazione di altrettanti 5 milioni, portando quindi le risorse complessive a 10 milioni. La misura è finanziata con i 'Fondi di riserva e speciali' nello stato di previsione del Mef. Niente Iva sulle prestazioni di chirurgia estetica se finalizzate "a diagnosticare e curare malattie e problemi di salute o tutelare, mantenere e ristabilire la salute, anche psico-fisica" delle

persone. Arriva il codice antievasione per gli affitti brevi, con tanto di sanzione per chi non rispetta la legge. Chiunque affitti un immobile o una porzione di esso per breve periodo o per finalità turistiche "è tenuto ad esporre il Cin, il codice identificativo nazionale, all'estremo dello stabile", si legge in un emendamento dei relatori al dl. In caso contrario arriveranno sanzioni da 800 euro a 8mila euro in base alle dimensioni della struttura o dell'immobile. Inoltre, la mancata esposizione e indicazione del Cin sarà punita con una sanzione

che andrà dai 500 ai 5mila euro, sempre in relazione alle dimensioni della struttura o dell'immobile, per ciascuna struttura o unità immobiliare per la quale è stata accertata la violazione e con la sanzione dell'immediata rimozione dell'annuncio irregolare pubblicato. La specifica sulla cedolare secca per gli affitti brevi invece arriverà con il maxi emendamento alla legge di bilancio. Per finalità di tutela del diritto alla privacy, non sarà più previsto l'obbligo per i sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale ai dipendenti di trasmettere

in via telematica all'Agenzia delle Entrate anche i dati contenuti nelle schede relative alle scelte dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef e conservare le medesime schede fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione. Arriva il rinvio per la fatturazione elettronica rinviata per farmacie, negozi di ottica e di prodotti sanitari. Un emendamento del governo al dl Anticipi neutralizza la disposizione che prevedeva dal primo gennaio 2024 l'entrata in vigore della e-fattura per questi esercizi.

Codacons ha un'altra visione dei dati Istat forniti oggi. Ad affermarlo il presidente Carlo Rienzi: "Un pessimo segnale in vista del Natale"

Confcommercio: "Economia in fase di stagnazione"



L'Ufficio Studi di Confcommercio aggiunge: "Il modesto recupero registrato, in termini congiunturali, dalle vendite a volume, dopo quattro mesi in negativo, ha solo attenuato il divario che si rileva nel confronto annuale. Tuttavia, è una risalita che, posta a sistema con le buone valutazioni di preconsuntivo di novembre e le attese ben orientate per

dicembre e il Natale, potrebbe contribuire a rafforzare un'eredità positiva per i consumi del prossimo anno". "Il dato sulla produzione industriale -conclude la nota di Confcommercio - indica calma piatta, posto che la riduzione di due decimi a ottobre si associa a una revisione all'alzato di un decimo per settembre. L'atterraggio dei livelli

produttivi appare deludente, perché su livelli storicamente bassi, inferiori di oltre il 5% rispetto a venti mesi prima. Anche in questo caso, però, le probabilità di crescita sembrano superiori a quelle di ulteriori contrazioni nei prossimi mesi". Codacons ha un'altra visione dei dati Istat forniti oggi: "Un pessimo segnale in vista del

Natale, con le vendite al dettaglio ancora fortemente influenzate dai rincari che continuano a colpire tutti i settori. Lo afferma il Codacons, commentando i numeri forniti oggi dall'istituto di statistica. Anche a ottobre le vendite registrano l'ennesimo crollo verticale in volume, con una contrazione su base annua del -4% a fronte

di un aumento in valore del +0,3% - analizza il Codacons - Questo significa che, al netto dell'inflazione e considerata la spesa per consumi delle famiglie, gli acquisti calano in volume per complessivi 32,5 miliardi di euro annui, pari in media a -1.260 euro su base annua a famiglia". Conclude il presidente di Codacons Carlo Rienzi: "Si

tratta di dati molto negativi che rappresentano un pessimo segnale sul fronte dei consumi natalizi degli italiani -È oramai evidente come il paniere salva-spesa varato dal Governo non stia producendo gli effetti sperati, e crediamo che il Governo debba adottare misure più incisive per fermare il caro-prezzi e sostenere i consumi".

“Abbiamo già avvertito i ministri che la notte sarà lunga”, ha ammonito, vagamente minacciosa, la ministra dell'Economia spagnola Nadia Calviño

Patto di stabilità, si è svolto Ecofin notturno: forse accordo all'Immacolata

I ministri delle Finanze dell'Ue si sono rinchiusi nell'Europa Building, a Bruxelles, per ordine della presidenza spagnola, che punta a portarli ad un accordo sulla riforma del patto di stabilità, costringendoli ad una maratona negoziale notturna. L'obiettivo è arrivare ad un'intesa, forse nel giorno dell'Immacolata.

“Abbiamo già avvertito i ministri che la notte sarà lunga”, ha ammonito, vagamente minacciosa, la ministra dell'Economia spagnola Nadia Calviño, che domattina verrà indicata con ogni probabilità come nuova presidente della Bei, come ha anticipato il ministro portoghese Fernando Medina. “Il nostro obiettivo è che ci sia un accordo politico in questa riunione dell'Ecofin” sulla riforma del patto di stabilità, ha detto la ministra. Le possibilità di arrivare ad un accordo sono date al “51%” dal commissario all'Economia Paolo Gentiloni, il quale ha ricordato la necessità che la proposta della Commissione non venga snaturata troppo: si lavorerà, ha detto, affinché rimanga “equilibrata” e perché si evitino “sovraccapitazioni”. Diversi ministri si sono detti ottimisti sulla possibilità di un accordo, ma non tutti: la finnica Rikka Purra, del Perussuomalaiset (il Partito dei Veri Finlandesi), ha detto di non essere “molto ottimista”, perché “ci sono diversi problemi aperti”, ma “faremo del nostro meglio”, ha aggiunto. Dal



lato opposto dell'arco politico, anche il portoghese Fernando Medina, un socialista, ha detto che a suo parere c'è ancora del “lavoro da fare” per giungere ad una intesa. Il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire ha chiarito che la Francia accetta anche la seconda salvaguardia voluta dalla Germania, che porta la soglia del deficit/Pil all'1,5%, in circostanze economiche “normali”. Germania e Francia sono d'accordo sul “90%” dei capitoli principali della riforma: resta un “10%” da concordare. In particolare, ha spiegato Le Maire, la Francia chiede che ai Paesi che finiranno in procedura per deficit eccessivo, cioè sicuramente Italia e Francia ma anche altri, venga consentita una flessibilità aggiuntiva, rispetto all'aggiustamento dello 0,5% annuo del deficit strutturale, in modo da

poter effettuare gli “investimenti” che sono necessari, se si vuole evitare che l'Europa venga lasciata ulteriormente indietro da Usa e Cina. Il ministro tedesco delle Finanze Christian Lindner si è detto possibilista su un accordo sulla riforma, ma ha chiarito che la modifica sulle regole che si applicano ai Paesi sotto procedura non trova d'accordo la Germania. Berlino è riuscita ad imporre l'introduzione di ben due salvaguardie numeriche, una sul debito e l'altra sul deficit, orizzontali, che rendono più complicato un quadro che, in origine, avrebbe dovuto diventare più semplice. Le salvaguardie sono descritte in due articoli dedicati, dei quali circolano bozze a Bruxelles: in particolare, si chiede un miglioramento annuo del saldo strutturale primario per raggiungere il deficit richiesto pari allo

0,3-0,4% del Pil, che viene ridotto allo 0,2-0,25% del Pil nel caso di una estensione del periodo di aggiustamento da 4 a 7 anni. La Germania chiede che l'aggiustamento sia sul saldo strutturale, non su quello primario che è al netto della spesa per interessi. Le Maire ha convenuto che l'aggiustamento dovrebbe essere calcolato sul deficit strutturale, ma ha chiesto una flessibilità dello 0,2%, per rendere l'aggiustamento meno oneroso e poter fare gli investimenti indispensabili a non venire definitivamente surclassati da Usa e Cina. Nell'Ue, ha sottolineato il commissario Gentiloni, “non abbiamo bisogno di regole di austerità”, ma “di regole che consentano una graduale riduzione del debito e che lascino contemporaneamente spazio agli investimenti indispensabili per la crescita” economica. Per-

tanto, ha aggiunto, “lavoreremo per avere questa soluzione, che è l'equilibrio che era alla base della proposta della Commissione. E' molto importante raggiungere un accordo” sulla riforma del patto di stabilità, “come segnale di responsabilità nei confronti dei mercati, ma anche dell'opinione pubblica”. Si vedrà nella notte se i ministri riusciranno a trovare un'intesa sulla riforma, necessaria per archiviare il “vecchio” patto di stabilità, che ha contribuito a causare l'arretratezza dell'Ue rispetto agli Stati Uniti d'America, rivelata impietosamente dalla pandemia di Covid-19, che l'Europa ha superato solo grazie ai vaccini sviluppati da Big Pharma, largamente anglosassone (BioNTech era tedesca, ma senza Pfizer non sarebbe mai riuscita a produrre il farmaco nella scala necessaria alla

vaccinazione di massa). Come notavano Jeremy Shapiro e Jana Puglierin dello European Council on Foreign Relations nell'aprile scorso, per quanto riguarda il Pil, negli ultimi 15 anni gli Stati Uniti hanno superato l'Ue e il Regno Unito messi insieme. Nel 2008 l'economia dell'Ue, che peraltro ha molti più abitanti del colosso d'oltreatlantico, era leggermente più grande di quella americana: 16,2 trilioni di dollari, contro 14,7 trilioni di dollari. Nel 2022, l'economia statunitense era cresciuta fino a raggiungere i 25mila miliardi di dollari, mentre l'Ue e il Regno Unito, insieme, avevano raggiunto solo i 19.800 miliardi di dollari. L'economia americana “è ora quasi un terzo più grande. È più del 50% più grande dell'Ue senza il Regno Unito”. Si vedrà se la notte porterà consiglio.

Mira a ridurre in modo “significativo” le emissioni di gas a effetto serra e il consumo di energia nel settore edilizio nell'Ue entro il 2030

Case green, accordo nell'Unione Europea sulle nuove regole

Gli Stati membri potranno tenere conto del potenziale di riscaldamento globale durante l'intero ciclo di vita dell'edificio, che comprende la produzione e lo smaltimento dei prodotti da costruzione. Per gli edifici residenziali, gli Stati membri dovranno attuare misure per garantire una riduzione di almeno il 16% entro il 2030 e almeno tra il 20 e il 22% entro il 2035 dell'energia primaria media utilizzata. Gli Stati membri dovranno ristrutturare il 16% meno efficiente degli edifici non residenziali entro il 2030 e, entro il 2033, il 26% meno efficiente, attraverso requisiti minimi di prestazione energetica. Se tecnicamente ed economicamente idonei, gli Stati membri dovranno installare gradualmente gli impianti solari negli edifici pubblici e non residenziali, a seconda delle loro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali



entro il 2030. Gli Stati membri dovranno adottare misure per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento ed eliminare gradualmente i combustibili fossili dal riscaldamento e dal raffreddamento, con l'obiettivo di eliminare gradualmente le caldaie a combustibili fossili entro il 2040. Gli Stati membri dovranno inoltre smettere di sovvenzionare le caldaie a combustibili fossili autonome a partire dal

2025. Incentivi finanziari saranno ancora possibili per i sistemi di riscaldamento ibridi, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di ca-

lore. Gli edifici agricoli e gli edifici storici potranno essere esclusi dalle nuove regole, mentre i Paesi dell'Ue possono decidere di escludere anche gli edifici protetti per il loro partico-

lare valore architettonico o storico, gli edifici temporanei, nonché le chiese e i luoghi di culto. Per il relatore per la direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia, Ciarán Cuffe (Verdi/Ale, Irlanda), “questa sera abbiamo ottenuto qualcosa di straordinario. Abbiamo creato un piano per la transizione verso un parco immobiliare a zero emissioni nette. Con questo piano, aggiungiamo un pilastro essenziale ai piani

di decarbonizzazione dell'Ue e iniziamo il lungo viaggio verso la riduzione delle emissioni di Co2 dell'Europa del 36%. Questo percorso inizierà dagli edifici che sprecano più energia. Sprecare energia significa soldi sprecati in bolletta. Dobbiamo aiutare i cittadini a risparmiare e tutelarli dalla volatilità dei prezzi dell'energia. Per questo abbiamo scelto un percorso in grado di ridurre bollette energetiche per tutti, proprietari e inquilini, e che affronta le cause profonde della povertà energetica”. L'accordo informale raggiunto in trilogia dovrà ora essere approvato dal Parlamento e dal Consiglio per diventare legge. La commissione Itre voterà il testo il 23 gennaio. Secondo la Commissione Europea, gli edifici nell'Ue sono responsabili del 40% del nostro consumo energetico e del 36% delle emissioni di gas serra.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Dopo aver eseguito un adeguato trattamento per il cancro al seno e dopo che sia trascorso un appropriato periodo di osservazione dalla fine della terapia

Cancro al seno con il 'gene Jolie'? Diventare mamma dopo le cure si può



Diventare mamma dopo un cancro al seno si può. E il sogno di stringere un figlio fra le braccia lo possono realizzare anche le donne che hanno avuto un carcinoma mammario ereditario correlato alla presenza di alterazioni nel gene Brca, ossia il 12% delle oltre 11mila italiane in età fertile che ogni anno si ammalano di tumore al seno. In queste giovani con 'mutazione Jolie' - la stessa che ha spinto l'attrice americana a sottoporsi a una mastectomia preventiva, perché predispone allo sviluppo di cancro al seno e all'ovaio - la gravidanza al termine delle cure oncologiche era finora sconsigliata, sia per il timore che comportasse un maggior rischio di ricaduta per la madre, sia per l'ipotesi che i trattamenti da lei subiti causassero pericoli per il bambino. Paure infondate, come dimostra adesso uno studio internazionale guidato dall'Italia. Il lavoro, descritto come "il più ampio condotto per verifi-

care gli esiti delle gravidanze in giovani donne con tumore al seno e mutazioni Brca", è stato coordinato dall'Irccs ospedale policlinico San Martino di Genova e supportato da Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. I risultati, relativi a oltre 4.700 pazienti di un'ottantina di centri in tutto il mondo, vengono pubblicati oggi su 'Jama' e presentati in contemporanea al San Antonio Breast Cancer Symposium, il più importante congresso mondiale sul carcinoma mammario, in corso in Texas, Usa. "A 10 anni dalla diagnosi - dimostra la ricerca - una paziente su 5 ha avuto una gravidanza senza che si siano registrate complicanze più frequenti durante l'attesa o maggiori pericoli per i nascituri, né un incremento della probabilità di ricomparsa del tumore". "Questi dati dimostrano che, dopo un trattamento appropriato e un periodo di osservazione sufficiente, la gravidanza non dovrebbe essere

più sconsigliata a donne giovani con un tumore al seno e mutazione Brca, perché è possibile e sicura", afferma Matteo Lambertini, professore associato e oncologo medico presso la Clinica di Oncologia medica dell'università di Genova - Irccs ospedale policlinico San Martino, coordinatore dello studio insieme a Eva Blondeaux, oncologo medico presso l'Unità di Epidemiologia clinica del San Martino. "Poter coltivare la speranza di costruire una famiglia in futuro, dopo il tumore - sottolinea - è di grande aiuto per le pazienti perché consente loro di accettare meglio la malattia e le terapie: la consapevolezza di un domani possibile ha un ruolo significativo nel processo di guarigione". Risultati ancora più importanti considerando che "il numero di giovani donne colpite da tumore della mammella prima di aver avuto un figlio è in aumento - evidenziano gli esperti - complice

anche la tendenza a ricercare la prima gravidanza in età sempre più avanzata. Inoltre, le cure oncologiche possono portare a una riduzione della fertilità e della capacità di concepire". Lo studio - dettaglia una nota - è un'indagine internazionale retrospettiva a cui hanno partecipato 78 centri a livello globale, inclusi poli oncologici e università molto importanti. Sono stati raccolti i dati di 4.732 donne che hanno ricevuto entro i 40 anni una diagnosi di carcinoma mammario con mutazione Brca. Dopo il completamento delle cure ed entro 10 anni dalla diagnosi di tumore, oltre una su 5 (22%) ha avuto una gravidanza, con un tempo medio dalla diagnosi al concepimento di 3 anni e mezzo. Delle 517 donne che l'hanno portata a termine, pari al 79,7% del totale, il 91% ha avuto un parto a termine e il 10% ha avuto gemelli. Non si sono osservati tassi più elevati, rispetto all'atteso nella

popolazione generale, di complicazioni in gravidanza o di rischio di malformazioni fetali, né differenze significative nella sopravvivenza libera da malattia tra le pazienti che hanno avuto oppure no una gravidanza al termine delle cure oncologiche. "Avere un figlio - rimangono gli autori - non aumenta perciò la probabilità di successive recidive del tumore". "In passato la gravidanza veniva sconsigliata a queste donne per la preoccupazione da un lato che gli 'ormoni della gravidanza' potessero favorire la ricomparsa del carcinoma mammario, essendo un tumore sensibile agli ormoni - precisa Lambertini - dall'altro che una pregressa esposizione a trattamenti oncologici, tra cui la chemioterapia, potesse avere conseguenze negative sulla prole. Inoltre, per scongiurare lo sviluppo di cancro ovarico queste pazienti sono candidate a ricevere un intervento preventivo di rimozione delle

ovaie e delle tube in età molto giovane, intorno ai 40 anni, e ciò riduce ulteriormente la loro finestra riproduttiva. A questo si aggiunge la paura di trasmettere la mutazione ai propri figli, che influenza il desiderio di maternità in molte di queste donne. Tutti questi elementi 'rubano il futuro' alle pazienti giovani con tumore al seno ereditario, ma i nuovi dati segnano un deciso cambio di passo". "La gravidanza - raccomanda il coordinatore del maxi studio - non dovrebbe più essere sconsigliata in donne portatrici della 'mutazione Jolie' che desiderano avere un figlio dopo aver eseguito un adeguato trattamento per il cancro al seno e dopo che sia trascorso un appropriato periodo di osservazione dalla fine della terapia. Anzi, i dati mostrano che la sopravvivenza globale può anche migliorare in alcuni casi, nelle donne che realizzano il loro desiderio di famiglia".

Ex capo cerimoniale Chigi: "Scelta posti un po' confusa ma accettabile"

Prima alla Scala e 'placement politico'

"Alla fine è stata trovata una soluzione accettabile per un evento culturale che non è strettamente istituzionale...". Massimo Sgrelli, storico capo del cerimoniale di palazzo Chigi dalla metà degli anni Ottanta fino al 2008, promuove il compromesso trovato sulla disposizione delle sedie e poltrone rosse alla 'Scala' di Milano, che ha infiammato la vigilia della 'prima' al teatro scaligero. Mai come questa volta, infatti, per l'assenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, è stato così complicato il cosiddetto placement politico, ovvero la scelta dei posti giusti dove far sedere gli invitati istituzionali. Dopo frenetiche trattative il Comune ha trovato la 'quadra', riuscendo a esprimere la massima vicinanza alla senatrice a vita Liliana Segre per la causa di Israele, come auspicava il presidente del Senato Ignazio La Russa. La prima fila del palco reale sarà composta, da sinistra verso destra, da Chiara Bazoli e il marito, nonché sindaco di Milano, Beppe Sala, Segre, la figlia della senatrice a vita Federica Belli Paci, il presidente La Russa e sua moglie Laura De Cicco. Mentre in seconda fila, sempre da sinistra verso destra, si accomoderanno, accompagnati, i ministri Elisabetta Alberti Casellati, Gennaro Sangiuliano e Matteo Salvini. In terza fila, dietro il vicepre-



mier, ci sarà il governatore della Lombardia Attilio Fontana con la consorte. Il senatore a vita Mario Monti (per sua scelta, raccontano) sarà presente in platea. "Vedo un po' di confusione, non mi sembra che il protocollo del cerimoniale trovi grande applicazione", dice all'Adnkronos Sgrelli, che ha visto sfilare diciotto governi, dal Craxi II al Berlusconi quater, e ha lavorato con 14 presidenti del Consiglio. "Assente il presidente della Repubblica Mattarella - spiega l'ex capo del cerimoniale della presidenza del Consiglio - è assolutamente corretto che in prima fila sul palco reale ci siano La Russa e la moglie, visto che il presidente del Senato è l'autorità più importante dopo il capo dello Stato. E' giusto poi che in prima fila ci sia Sala perché è il padrone di casa. Sorprende un po' che la Segre sieda nel palco mentre Monti trovi posti in platea: si tratta di una diversità di trattamento

tra due cariche omologhe. Mettere tutto il governo subito dietro per dare un segnale di equivalenza tra i componenti dell'esecutivo ci può anche stare. Comunque, alla fine, lo ripeto - conclude Sgrelli - hanno trovato una soluzione accettabile". Il rischio delle poltrone per la 'prima' del Don Carlo alla Scala, raccontano, è stato risolto sistemando la Segre al centro del palco reale. Una soluzione che ha acccontentato e soddisfatto tutti, a cominciare da La Russa che aveva chiesto di assegnare alla senatrice a vita un posto importante, come segno di vicinanza a Israele in questo delicato momento. Nello stesso tempo, riferiscono, è stato sciolto anche un altro nodo sul tavolo del cerimoniale del Comune di Milano, quello di 'genere', perché senza Segre la prima fila rischiava di essere composta da figure istituzionali di soli uomini (anche se accompagnati).

Prima alla Scala: tocchi di rosso per dire stop a femminicidi

Bazoli e Marcegaglia incantano

Strascichi, velluto, qualche piuma, raso e tanto nero, con tocchi di rosso, in omaggio alle vittime dei femminicidi, ma anche di verde, bianco e burgundy. Smoking d'ordinanza e qualche colpo di testa che non è passato certo inosservato. Tutta la Milano che conta ha 'sfilato' stasera alla Prima di 'Don Carlo' di Giuseppe Verdi, che ha inaugurato la stagione lirica al teatro alla Scala, sotto la bacchetta del maestro Riccardo Chailly, nel giorno di Sant'Ambrogio. E se quest'anno ha dominato la sobrietà tra le istituzioni, con la senatrice a vita Liliana Segre e il ministro delle Riforme istituzionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati, che hanno varcato il Piermarini rispettivamente in giacca nera e abito di pizzo blu notte, e i ministri in smoking nero, a strappare consensi è stata la compagna del sindaco di Milano, Chiara Bazoli, incantevole in un lungo abito di velluto con corpetto dorato firmato Armani Privé. Tra le signore l'eleganza e il fascino del nero sono andati per la maggiore. Più sobrie di qualche anno fa ma non meno vistose, le invitate alla Prima non hanno fatto una piega. Come la ballerina e coreografa Anna Olkhovaya, che ha scelto un vaporoso abito Giorgio Armani Privé rosa corallo. A chiamare a sé i flash dei fotografi anche l'ex modella ora imprendi-



trice Ilaria Capponi, che ha rubato la scena fasciata in un abito nero laminato con tanto di strascico firmato Chiara Boni e un soprabito di struzzo bianco. Elegante e raffinata. Impeccabile anche l'attrice Lucrezia Guidone, con un prezioso abito nero ricamato e completo di mantella firmato dallo stilista Antonio Riva. Quest'ultimo ha realizzato anche l'abito del chirurgo estetico Dvora Ancona, che ha scelto una creazione rossa ispirata a un'opera di Franco Zeffirelli in omaggio alle donne vittime di femminicidio. Come lei, diverse ospiti hanno scelto il rosso. Tra i colpi di stile, da segnalare anche quello di un ospite, Mattia Bossi, avvolto in un vistoso soprabito intarsiato color oro firmato Tiziano Guardini. 'Re' Giorgio Armani ha vestito una nutrita pattuglia di invitate e invitati questa sera: il regista Pedro Almodóvar, entrato a teatro con gli occhiali da sole e uno smoking Giorgio Armani. L'attore francese Louis Garrel ha scelto invece uno smoking Giorgio Armani. Meravigliosa l'étoile della Scala, Nicoletta Manni, fa-

sciata in un prezioso abito 'Arlecchino' firmato Giorgio Armani Privé. Hanno scelto lo stilista italiano anche i primi ballerini della Scala Timofej Andrijashenko, rigorosamente in smoking, Martina Arduino, Marco Agostino, Alice Mariani, Claudio Coviello. In Armani anche il soprano Serena Gamberoni e la presidente del Salone del Mobile di Milano, Maria Porro vestita Emporio Armani. Tra i più eleganti una menzione speciale la merita il deejay e direttore artistico di Radio DeeJay Linus, in smoking Saint Laurent e sua moglie Carlotta Medas, che ha optato per un total look Dolce&Gabbana. Tante le signore avvolte da morbide pellicce o eleganti cappe di velluto. Controcorrente, invece, la cantante americana Patti Smith, rimasta fedele al suo stile con un completo nero composto da giacca e pantaloni e uno scialle color panna. Impeccabile l'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha varcato l'ingresso del teatro in un lungo abito tuxedo nero con revers e polsini di raso. In smoking il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, arrivato a Teatro con la compagna Francesca Verdini che ha scelto un semplice abito nero con le spalline sottili e uno scialle a coprire le spalle.

In piazza immensa bandiera della Palestina: "Fermate il massacro"

Prima della Scala: la manifestazione



Fumogeni, bengala e un'immensa bandiera hanno colorato piazza della Scala dei colori della Palestina, a poco più di un'ora dall'inizio della Prima del 'Don Carlo'. "Fermate il massacro del popolo palestinese" si legge sul grande manifesto affisso dagli attivisti. "Giù

le mani dai bambini", "Gaza libera, "Netanyahu assassino" e "intifada fino alla vittoria" gli slogan che hanno accompagnato la manifestazione convocata dal centro sociale 'Il Cantiere'. "Vogliamo ricordare ai potenti che noi siamo qui non per i capricci dei ricconi che

vanno alla Prima, ma per ciò che è importante, cioè manifestare solidarietà ai popoli che lottano contro la guerra", ha detto un manifestante al megafono, mentre un'enorme bandiera della Palestina veniva issata in piazza della Scala e illuminata dai fuochi dei bengala.

Ovazione alla Scala per il riconoscimento del canto lirico italiano

La prima del Don Carlo di Verdi



Al Teatro alla Scala va in scena il 'Don Carlo' di Giuseppe Verdi che inaugura la stagione 2023/2024. La Scala ha tributato un applauso alla decisione dell'Unesco di decretare il canto lirico italiano patrimonio immateriale dell'umanità. E' stato il sovrintendente Dominique Meyer ad annunciare la novità dal palcoscenico prima dell'inizio della rappresentazione dell'opera 'Don

Carlo' e poi è scattata l'ovazione del pubblico. "Sono da sempre una amante della lirica, sono un'abbonata da tanti anni alla Scala e ho cominciato dal loggione. Questo è un punto da ricordare", ha detto all'Adnkronos la senatrice Liliana Segre entrando alla Scala per la prima. "Oggi Milano al centro del mondo, un grande orgoglio per la mia città", le parole all'Adnkro-

nos del ministro e leader della Lega, Matteo Salvini, accompagnato dalla fidanzata Francesca Verdini. "Oggi Milano - ha ribadito - è al centro del mondo grazie alla Scala e ne sono orgoglioso. Io ho scelto Milano per il G7 dei trasporti nel prossimo aprile. Sono ministro di tutta l'Italia e di tutti gli italiani però essendo nato a Milano per me Milano è sempre Milano".

Le parole del ct Luciano Spalletti, cittadino onorario di Napoli "Che bello essere uno scugnizzo"

Luciano Spalletti è da oggi ufficialmente un cittadino onorario di Napoli. L'allenatore azzurro, protagonista della vittoria dello scudetto nella passata stagione, è stato insignito oggi dell'onorificenza dal sindaco Gaetano Manfredi. Un riconoscimento che incorona Spalletti, una volta di più, idolo dei napoletani. L'attuale ct della nazionale arrivando al Maschio Angioino ha detto: "Non ho ancora preso casa a Napoli per il momento, però è una cosa che può succedere anche perché da questo momento sono un official scugnizzo. La cittadinanza ha un significato enorme, che veramente mi riempie di soddisfazione, di gioia, di felicità. Perché poi oltre quello che sono i risultati viene determinato quello che è il legame tra me e i napoletani, che è una cosa magnifica". Ha aggiunto Spalletti: "La cittadinanza la ebbe Diego Maradona, ma non facciamo paragoni di questo livello, non li reggo. Io ho avuto calciatori che hanno fatto vedere di poter lavorare tutti insieme, e insieme anche alla città di Napoli, per raggiungere il livello del numero uno del mondo. Non so se riuscirò ad essere forte come i napoletani, però mi impegnerò al massimo per sostenere questa città". Sui motivi che lo hanno spinto a lasciare Napoli: "E' un discorso un po'



più profondo, che merita più tempo ed è una cosa che è dispiaciuta anche a me, però volevo preservare questa bellezza che avevo nel cuore e non rimetterla subito in discussione: è una roba che nessuno può capire se non la prova direttamente come l'ho provata io. La presenza oggi di De Laurentiis? Mi fa piacere che ci sia perché quello che è successo nella passata stagione è sotto gli occhi di ognuno ed è stato determinato dal lavoro di squadra, con il contributo di tutti. Nel team tutti erano allo stesso livello, nessuno che comandava, tutti potevano dire la propria opinione e indicare la soluzione. Questa compattezza di città, calciatori e di tutti quelli che hanno lavorato nel Napoli, ha determinato la bellezza di cui parlo e che oggi insieme stiamo celebrando. E' questo modo di costruire la stagione che ci ha portato allo scudetto e che mi ha portato, oggi, a ricevere la cittadinanza di Napoli". A prendere la parola è poi il

presidente Aurelio De Laurentiis: "Vi prometto che l'esperienza straordinaria della vittoria dello scudetto sarà. Certo abbiamo sempre detto che non si può vincere ogni anno. Abbiamo avuto dalla nostra parte, e dalla parte di un grande allenatore come Spalletti anche quel pizzico di fortuna che nella vita ci vuole sempre, perché se non c'è quel pizzico di fortuna difficilmente le combinazioni riescono in maniera così straordinaria come il grande comandante che abbiamo avuto, Luciano, ha saputo infondere. Spalletti è stato bravissimo, un esemplare motivatore e un grande comunicatore. Dopo la partita quando veniva intervistato metteva un po' alla berlina sapientemente i vari interlocutori, che sono sempre lì a fare le stesse domande, come se le partite fossero tutte le stesse, come se gli interrogati fossero tutti della stessa personalità. Lui è stato esemplare nel creare educatamente quel disagio spettacolare", ha concluso.

Domani il big match con la Juve: le dichiarazioni dell'allenatore del Napoli Mazzarri: "Non parlo di arbitri"



"Cosa rappresenta Juve-Napoli? Sapete cosa rappresenta, la squadra che ha vinto lo Scudetto contro una delle più forti italiane, è una gara di rilievo, importantissima e dobbiamo farla bene anche per capire certi progressi". Lo ha detto alla vigilia del match contro la Juventus, l'allenatore del Napoli Walter Mazzarri. Gli azzurri sono reduci dalla sconfitta casalinga contro l'Inter in un match caratterizzato da un paio di discutibili decisioni dell'arbitro Massa. "E' un Mazzarri nuovo, sono stato fermo per ripulirmi del passato, non voglio più essere quello che parla di arbitri. Anche le prossime volte non parlerò degli arbitri, il Mazzarri vecchio è in pensione. Preferisco fare come domenica

e non venire perché immaginavo si sarebbe parlato di quello. Vorrei parlare solo della squadra", dice. L'obiettivo di Mazzarri, che ha sostituito l'esonerato Rudi Garcia, è soprattutto ridare solidità difensiva. "Il calcio è cambiato da quando c'ero io qui, l'anno scorso al di là di giocare bene, la fase difensiva era stare corti e non far ripartire gli avversari. Sto lavorando in questo aspetto. Qualcosa s'è già visto, il primo tempo con l'Inter la squadra ha fatto molto bene, la squadra non ha concesso una ripartenza tranne che sul gol. Meritavamo noi per quanto creato ed a fine primo tempo dovevamo stare noi in vantaggio". In attacco si punta su Osimhen che, dopo lo stop per

infortunio, non può essere al top. "Osimhen come sta fisicamente? Per lui è normale un po' di tempo per la sua stazza dopo un periodo fermo, non sarà al 100% ma credo mi darà più garanzie rispetto alle ultime partite", dice. "Bisogna essere più compatti, fare meno errori sotto porta, non prendere ripartenze come prima del mio arrivo ed essere concreti sotto porta. Ed un pizzico di fortuna, credetemi, a volte ti gira tutto male, un episodio ti fa svoltare. Quest'anno siamo in ritardo, è così, parla la classifica ma quel primo tempo con l'Inter contro la migliore... non ha dimostrato di essere inferiore anzi il Napoli meritava di chiedere avanti il primo tempo".

L'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri in conferenza stampa "Scontro diretto, sarà match tosto"



"E' un altro scontro diretto, mancano cinque partite alla fine del girone di andata. Ci poniamo un obiettivo: fare più punti del girone di andata dello scorso anno, quando furono 38. Ce ne mancano cinque". Così l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri in conferenza stampa alla vigilia del big match con il Napoli in programma domani, 8 dicembre. "Dobbiamo crescere come singoli e squadra, senza esaltarsi e migliorandoci ogni giorno. Facciamo un

passetto alla volta. Sarà una partita complicata, in trasferta hanno fatto 17 punti e nelle ultime sette partite contro il Napoli la Juve ha vinto solo una volta. Tranne Weah abbiamo tutti a disposizione", aggiunge il tecnico. "I giocatori del Napoli sono gli stessi che hanno vinto lo scorso campionato, hanno perso solo Kim. I loro numeri in trasferta dimostrano come siano ancora un'ottima squadra", prosegue. La Juve sfrutterà il mercato di gennaio per puntellare la

rosa? "Non è il momento di parlare di mercato. Prima facciamo più punti possibili fino al 7 gennaio, quando finisce il girone d'andata e poi si vede", glissa il tecnico. "Lo scorso anno il girone d'andata fu molto buono nelle difficoltà -rivendica Allegri -. Facciamo un lavoro per cui dobbiamo portare i tre punti a casa. Migliorare i punti dello scorso anno significa migliorare anche la posizione in classifica. Dobbiamo aspettare il 7 gennaio per vedere".

Nicolò Martinenghi argento nei 100 rana: vince l'olandese Kamminga Europei di nuoto vasca corta



Nicolò Martinenghi vince la medaglia d'argento nei 100 rana ai campionati europei in vasca corta di Otopeni, in

Romania. L'azzurro tocca in 56"57 cedendo per soli 5 centesimi all'olandese Arno Kamminga, vincitore in

56"52. Bronzo all'altro olandese Caspar Corbeau (56"66). Quinto l'altro azzurro Simone Cerasuolo (56"89).

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s